

LA «VERITÀ»

GLI AGENTI PICCHIATORI CON L'HOBBY DEL TRITOLO

DIEGO PISTACCHI

I primi avvisi di garanzia dovrebbero arrivare a tutti i poliziotti indagati nell'inchiesta G8. Sono loro i principali sospettati per il nuovo attentato che ieri ha sconvolto Genova. L'inchiesta dei no global è già partita e, per fortuna degli organi di informazione, i pm del Movimento non la conducono con la massima discrezione, ma a suon di comunicati stampa. Il primo arriva dai comitati «Verità e Giustizia per Genova» e «Piazza Carlo Giuliani». Che svelano subito chi sono i veri indiziati: «Gli attentati sono utili solo a chi teme verità e giustizia». O ancora: «Alimentare un clima di tensione serve solo a chi abbia qualcosa (...)

SEGUE A PAGINA 45

SEGUE DA PAGINA 45

Il questore non ha un alibi

(...) da temere da una ricostruzione fedele dei fatti e da un rigoroso accertamento di tutte le responsabilità». Cioè la carta d'identità perfetta di ogni poliziotto indagato per il G8, secondo il cliché no global. Perché se la procura archivia il fascicolo sulla morte di Carlo Giuliani tenta solo di insabbiare la verità, se a giudizio finiscono 26 contestatori di piazza meritano appoggio e manifestazioni di solidarietà, se si indagano agenti i loro difensori cercano di fare qualsiasi cosa per impedire l'accertamento della verità. Niente di più facile che pensare all'organizzazione di un funzionario di polizia indagato che si è piazzato da solo la bomba davanti all'ufficio (ovviamente non andata a segno) con lo scopo di passare da vittima. I comitati

«condannano fermamente l'indegno attentato alla caserma di Sturla fortunatamente andato a vuoto» e firmano con il nome di Carlo Giuliani. Con la sua data, il «20 luglio», magari saranno invece firmati i volantini di rivendicazione che, molto probabilmente spediti ieri secondo tradizione, arriveranno oggi a Genova. Tutte le indagini che hanno portato negli ultimi mesi ad accertare stretti contatti tra anarchici, insurrezionalisti, estremisti di sinistra, persino separatisti baschi, tutti passati caso strano da Genova, sono da considerare un tentativo di alimentare un «clima di tensione». Trent'anni fa si chiamava «strategia» e non «clima». Signor questore, da vera lei la notte scorsa?

Diego Pistacchi